



*by Bonaparte*

*Amazilia*  
*7/150*

# BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA

in tre Parti

---

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 544  
BIBLIOTECA DEL

VENEZIA

11283

# BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA

*in Tre Parti*

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DI SENIGALLIA

LA FIERA DEL 1850.



A SPESE DELL'IMPRESA



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB. 544  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

## PERSONAGGI

**BONDELMONTE**

*Signor EMILIO NAUDIN*

**AMEDEI** fratello di

*Signor FILIPPO COLINI*

**BEATRICE**

*Signora MARIANNA BARBIERI NINI*

*Cantante di Camera di S. A. I. R. il Granduca di Toscana*

**BIANCA DONATI**

*Signora FAUSTINA PIOMBANTI*

**ISAURA** di lei figlia

*Signora VITTORIA GORI*

**UBERTI**

*Signor GIUSEPPE ROMANELLI*

**GANGALANDI**

*Signor DOMENICO GIACCHINI*

**MOSCA**

*Signor GIUSEPPE VALESÌ*

**FIFANTI**

*Signor MARCO GHINI*

**UN SERVO** in Casa di Donati

*Congiunti d'Amedei - Contadini d'ambo i sessi - Scudieri di  
Bondelmonte - Familiari di Amedei - Paggi di Casa Donati -  
Popolani - Familiari di Bondelmonte - Servi di Amedei.*

L'avvenimento ha luogo parte in Firenze, e parte in un vicino Castello di Bondelmonte, nell'anno 1215.

Parole del Sig. SALVADORE CAMMARANO  
Musica del Maestro Sig. Cav. GIOVANNI PACINI

## PARTE PRIMA

## COSA FATTA CAPO HA

## SCENA PRIMA

Magnifica Sala nel palagio degli Amedei.

## BEATRICE E CONGIUNTI d' ambo i sessi

**L**eggiadra vergine degli Amedei  
 Di lieta speme conforta il cor ;  
 Non dei più gemere, temer non dei ,  
 L' amato giovine quì tragge amor.  
 A' suoi destini per sempre unita  
 Un Dio fra poco ti renderà :  
 Tutto un sorriso per te la vita ,  
 Per te la terra un ciel sarà .

*Beat.* Un Sorriso la vita ,  
 Quando un' affanno atroce il cor mi serra  
 Ah! nol credete, in breve  
 Tomba mi fia piuttosto, ahimè! la terra.  
 Sovente orrenda voce  
 Nel mesto cor mi suona

Che dice: ei t' abbandona,  
 Sempre ti fu infedel:  
 E allor di duolo atroce  
 Compresa ho tutta l' alma,  
 Invano allor la calma  
 Chieggo piangente al ciel.

*(Quattro Congiunti che non peranco si erano veduti,  
 si presentano sulla Scena, volgendo a Beatrice  
 le seguenti parole).*

Cong. Serena i rai, tra poco  
 L' atteso cavalier  
 Vedrai.

Beat. Come! in tal loco?  
 S' affretti! (oh! qual piacer)

*I congiunti partono*

Beat. (Deh! riedi a questo sen,  
 Mio ben, mio dolce amor!  
 Contento rendi appien  
 Il tenero mio cor.  
 Ah! quai felici dì  
 La sorte a me serbò;  
 La tema omai sparì,  
 Contenta ognor sarò.) *(parte)*  
*(Amedei dopo aver scambiate  
 alcune parole co' suoi congiunti dice)*

## SCENA II.

AMEDEI GANGALANDI FIFANTI e MOSCA

Amed. L' augurio accetto; eppur v'è noto, ad essa  
 Bondelmonte promessa  
 Avea la man, quando a vagar lo spinse  
 Per l' itale contrade,  
 Talento giovanil; scorse più lune  
 Egli riede a Fiorenza;  
 Da tre giorni vi riede  
 Nè trasse ancor fra queste soglie. Uberti  
 Vel guida oggi... D' incerti  
 Sospetti è piena l' alma mia!...

Beat. Fratello!...

Mosca. Eccolo.

## SCENA III.

BONDELMONTE UBERTI BEATRICE e detti.

Amed. Amicò...

Cong. Bondelmonte...

Beat. (Oh gioja!...) *momenti di silenzio*

Bond. Tutta unita la nobile vegg' io  
 Schiera de' tuoi congiunti!...

Amed. Ad onorarti l' assembrai. -- T' incresce?

Cong. (Qual tristo aspetto!)

Bond. È duopo

Ch' ella m' ascolti, ella soltanto. *(Ad un  
 cenno di Amedei tutti lo seguono)*

*Beat.* Tra lari miei ti veggo! alfin m'è dato  
Le ambascie mie rimproverarti, ingrato!  
Quei di che lungi, o barbaro,  
Traevi ad altre arene,  
Non furon di, ma secoli  
Per me di crude pene!  
Al ciel ti chiesi, agli uomini...  
Soffersi e piansi tanto  
Che sul mio ciglio il pianto  
Alfin si inaridì!

*Bond.* D' amor verace, fervido  
Tu m' ami? *(con represso dispetto)*

*Beat.* E che! nol sai?  
Di tale amor ch' esprimere  
Non puossi!

*Bond.* E perchè mai?

*Beat.* Arcana inchiesta! .. Io palpito!...  
Perchè? Perchè al mio core  
Forza è l' amarti!

*Bond.* Amore  
È forza dunque?... Ah! sì!  
È forza irresistibile,  
Immensa, onnipotente,  
Che signoreggia, inebria

I sensi, il cor, la mente!  
La fè giurata, oh! credilo,  
Pura serbar tentai...  
Soggiacqui, ma pugnai...  
Amor mi vinse, amor!

*Bea.* Orrido lampo!... Ahi misera!...  
D' un' altra... tu... potesti?...  
Ah! no, non dirlo... Uccidermi,  
Spietato cor, vorresti?

*Bond.* Oh troppo rio supplizio!...  
Il vel, d' uopo una volta,  
D' uopo è squarciar!... M' ascolta.

*Bea.* Non ha più moto il cor!  
*Bond.* Tra le mie soglie orribile  
Schiera, t' aspetta e chiama...  
Stavvi il dispetto, l' odio,  
La gelosia, la brama  
Dell' altrui morte!... al talamo  
Essa ti guiderà!...

*Bea.* Vuoi tu l' imene? Compiasi.  
No! *(con subito grido)*

*(Ciel!... pietà!... pietà!...)*  
*(forzandosi a nascondere l' interno strazio)*

L' ode Iddio... l' udrà Fiorenza,  
Dal tuo giuro sei disciolto...  
Rivederti a me sia tolto  
Fino all' ultimo respir...

Pronunciai la mia sentenza, *(con prorompi-  
mento di amarissime lacrime)*

Non mi resta che morir!

*Bond.* Te vuol misera e tradita,  
Me vuol reo, destino atroce!...  
Del rimorso udrò la voce  
Fino all' ultimo respir!...

Sarà forse la mia vita  
Più tremenda del morir! *(Beatrice si  
ritira desolatissima: Bondelmonte parte fieramente  
contristato).*

**Scena IIII.**

*S' apre un uscio segreto, AMEDEI n' esce fremendo.*

Oltraggio enorme!... - Olà - Son cieco d' ira!...

*(comparisce un servo)*

Il drappello viril de' miei congiunti

Qui rieda. Enorme oltraggio! *(il servo parte.*

*Amedei or muove a passi concitati, ed ora ad un tratto s' arresta).*

**Scena V.**

UBERTI, GANGALANDI, FIFANTI, MOSCA, *gli altri Congiunti di AMEDEI e delli.*

Mos. Ebben?...

Gli altri *Fremete sei!*

Mos. Bondelmonte...

Amed. *Quel vil, da' lari miei*

*Usci per sempre!*

Gli altri *Come?*

Amed. *In petto avvampa*

*D' un altro amor! (bollente di sdegno)*

Gli altri *D' un altro amor!*

Amed. *Nel pianto*

*Morrà la suora mia!... (con rapida piena di dolore e gettandosi nelle braccia di Mos.)*

Mos. *Quanta in me svegli*

*Pietade, e rabbia insiem!*

Amed. *Di pari affetto*

*A quel ch' io nudro, il sai,  
Fratello in terra non amò giammai! (resta lungamente col viso fra le mani, poi come scosso da pietose rimembranze, i suoi occhi si riempiono di lagrime)*

*Raccomando a te la suora...*

*L' ama e rendila felice!*

*Questi accenti, all' ultim' ora*

*Volsè a me la genitrice;*

*Adempir quant' ella disse*

*Io piangendo le giurai;*

*Ambi allor ci benedisse*

*E contenta chiuse i rai...*

*Mantener quel giuramento*

*A me vieta un traditor!...*

*No, che dir non può l' accento*

*Il mio sdegno... il mio dolor.*

Mos.

*Punir quel temerario,*

*Congiunti, a noi s' aspetta:*

*Tutti feri l' ingiuria!*

*Vendetta!*

Gli altri

*Si vendetta!*

Amed.

*Oh gioja!... Quale a compierla*

*Via più sicura ed atta,*

*Quai modi oprar si vogliono*

*Or dite.*

Mos.

*Cosa fatta*

*Capo ha.*

*T' intendo! Ucciderlo.*

Amed.

*S' uccida.*

Gli altri

*E quando?*

Amed.

Mos.

*Allora*

*Che d' altra donna il talamo*

*L' infido accolga, ei mora.*

*Seguaci nell' eccidio*

*Quali mi sian tra voi?*

Uber. Gang. Fif. Mos.

*Io.*

Gli altri

*Tutti, ove insorgessero*

*A vendicarlo i suoi,*

*Per te starem.*

Amed.

*Giuratelo (snudando la spada)*

Cong.

*Pei figli e pell' onor!*

*(incrociando i loro al brando di Amedei)*

Amed. Uber. Gangal. Fifan. Mos.

*E noi, la vita spegnere*

*Giuriam dell' offensor.*

*(c. s.)*

Amed.

*Ah! fino al dì, ch' io vendichi*

La suora mia tradita,  
 Fino a quel dì terribile  
 Spenta è per me la vita;  
 Quando nel sen perverso  
 Avrò l' acciaio immerso,  
 Quando morrà quel perfido  
 Allora, allor vivrò!

*Gli altri* O Bondelmonte, trema!  
 Vindice man suprema  
 In sanguinosa pagina  
 Il tuo destin segnò!

(partono)

### Scena VI.

Giardini nelle Case dei Donati: ad un fianco, scala per cui si scende dagli appartamenti: in fondo, nel muro che cinge il parco, un piccolo uscio socchiuso; vari sedili di marmo quà e là.

BIANCA ed ISAURA passeggiando al rezzo.

*Isa.* Sì, madre, alla giacente  
 Inferma genitrice  
 Di Bondelmonte va, ti reca... Oh! mesta  
 Ognor mi scorgerai, fin che mio sposo  
 Egli non fia!

*Bian.* Riposa in me. D' amore  
 Ignoto ad esso tu languivi: ed io  
 Nel sospirato giovine destai  
 Brama di te; vedrai  
 Che l' opra incominciata  
 A lieto fin trarrò.

*Isa.* Due vite allora  
 A te dovrà la figlia. (*Bianca, baciata in fronte la figlia, si allontana per la scala. Isaura muove alquanti passi come assorta in profondi pensieri, quindi s' arresta*)

Invan m' accusi  
 Dell' alma mia segreta voce... amore  
 In cor di donna, vince

Ogn' altro affetto. — Ed ei non giunge!  
 (*volgendo all' uscio ansiosa lo sguardo*)  
 Ah! tarda

Più dell' usato è l' ora,  
 La via deserta...

### Scena VII.

Un Servo, quindi BEATRICE e detta.

*Isa.* Ebben?... (*al servo che s' avvanza  
 Degli Amedei frettoloso*)

La nobile donzella i passi miei  
 Di te cercando segue.

*Isa.* (Oh ciel!...) (*con scom-  
 piglio ed accorrendo verso la scala*)

*Bea.* Diletta  
 Isaura!... (*gettandole al collo le braccia*)

*Isa.* Vieni alle mie stanze...  
*Bea.* Arresta (*si abban-  
 dona singhiozzando su d' un sedile. Il servo parte*)

Qui, dolce amica, in questa  
 Solitudin mi giova  
 Il disperato mio dolor... la mia  
 Vergogna palesarti... Bondelmonte  
 La destra mia ricusa!  
 Di nuova face si distrugge!... Ah! nullo  
 A me conforto avanza  
 Che l' amistà...

*Isa.* (M' ingombra un gel!) Costanza!...  
 Il tempo forse...

*Bea.* No, tempo non basta  
 In mio soccorso! eterna è la ferita  
 Di questo sen... mi costerà la vita!  
 Ah! nota mi fosse l' iniqua rivale...  
 Potessi nel fianco scagliarle un pugnale  
 E il core involando al petto squarciato,  
 Ignudo mostrarlo, e dire all' ingrato:  
 Ah! vedi, non arde, qual arde il mio cor,  
 Di puro, d' immenso, di fervido amor!

*Isa.* Deh! temprà... deh! frena lo sdegno bollente...  
 Hai l' alma sconvolta... sconvolta la mente.  
 Osserva qual tremito le fibre ti assale!...  
 Ah! vuoi che t'uccida quest' ira mortale?  
 (Provar non potrei supplizio maggior  
 Se un rettile a brani squarciasse il mio cor!...)

*Bea.* Tu piangi!... *(Isaura cerca nascondere il viso)*  
 A che nasconderlo? *(facendo dol-*  
*Tu piangi! ce violenza perchè si volga ad essa)*

*Isa.* È vero... è ver... *(Beatrice anch'*  
*ella piangendo la bacia più d' una volta quindi ab-*  
*bandona il capo sul petto di lei)*  
 ( Misera me, se leggermi  
 Potesse nel pensier!... )

*Bea.* Ah! l' alma tua commossero  
 Le pene mie cotanto!...  
 Fedel amica!... oh! versalo  
 Entro il mio sen, quel pianto  
 Sulle mie piaghe un balsamo  
 Sparge la tua pietà...  
 Perchè, perchè, la perfida  
 Il tuo bel cor non ha!

*Isa.* Taci... quel pianto celami  
 Che bagna i lumi tuoi...  
 Di questo cor lo strazio  
 Immaginar non puoi!  
 (Che stringe al petto un aspide  
 La misera non sa!  
 Son colpa le mie lagrime...  
 Inganno è la pietà!)

*Bea.* Ah! nel mio duolo insano  
 Io piango, io fremo invano,  
 Ed ella forse, ah!, barbara!  
 Del mio penar gioisce!

*Isa.* No... forse... forse un vindice  
 Rimorso la punisce,

*Bea.* Che tarda dunque a rendermi *(con forza)*  
 Quel core ond' io felice *sempre crescente)*  
 Vivea la vita?

*Isa.* Oh! calmati!...

*Bea.* Non sa la traditrice,  
 Ch' ella non fe' dischiudere  
 Soltanto a me l'avello!

*Isa.* Ah! forse? (io tremo!...) spiegati.

*Bea.* Non sa che mio fratello,  
 I miei congiunti sciolsero  
 Terribil giuramento!...  
 Terribil!...

*Isa.* Sì, d' uccidere

*Bea.* L' infido!  
 (Ciel!... che sento!...) *(cade svenuta)*

*Isa.* Ahimè!... *(accorrendo fra la sorpresa ed*  
*Di stille gelide il terrore)*

*Bea.* Aspersione è la tua fronte!...  
 Si cerchi aita...

**SCENA VIII.**

BONDELMONTE, e dette.

Bondelmonte *(ancora sotto l'uscio, e mentre Beatrice è giunta alla scala, e tien volte ad esso le spalle)*

Isaura?...

*Bea. (rivolgendosi)* Qual voce... Bondelmonte!  
 Bondelmonte *(riconoscendola, e nel massimo turbamento)*  
 (Ella!...) Che veggio!...  
*(scorta Isaura si precipita in soccorso di lei)*

*Bea.* Ah!... Credere

Agli occhi miei dovrò?...  
 Costui!... l' indegna!... Oh rabbia!...  
 Ed un pugnol non ho! *(silenzio. Isaura torna in se stessa, e vistasi fra le braccia di Bondelmonte, se ne scioglie e vorrebbe fuggire. Beatrice la trattiene)*  
 Dell' ingrato all' alma, eguale  
 Alma in terra io non credea;  
 Vi è la tua, la tua, sleale,  
 Cento volte ancor più rea!  
 Ei spergiuro, è ver, si rese,  
 Ma la colpa fè palese...  
 Tu m' abbracci, e occulto ferro  
 Vibri intanto nel mio cor!

- Isa. Bond.* (Ah! perchè della mia vita  
Questo giorno non fu tolto?  
Gli occhi miei della tradita  
Sollevar non oso in volto!  
Di quel labbro ad ogni accento  
Un rimorso in cor mi sento!...  
Ah! tremenda dell'offeso  
E la voce all'offensor!)
- Isa. (avanzandosi supplichevole verso Bea.)* Deh!...
- Bea.* Ti scosta... *(Isaura vuol prenderle la mano)*  
Ardir cotanto  
Il furor in me raddoppia!...  
Riedi, riedi a lui d'accanto,  
Empia ad empio ben s'accoppia!...  
Ma tremate, giunge a Dio  
La parola del dolor!
- Bond.* Placa l'ira... e me d'oblio  
Copri, o donna...
- Bea.* Traditor!  
Ah! dell'inganno il demone  
Vi guidi all'ara, infami!...  
E terra e cielo imprechino  
Ai perfidi legami...  
Fin che il supremo giudice  
Vi dia castigo eterno,  
A voi divenga inferno  
Lo scellerato amor.
- Isa. Bon.* D'alta pietade, o misera,  
Per te mi piange il core...  
Ma quale affetto estinguere  
Le fiamme può d'amore?  
Egli è mia vita ed anima!  
Ella  
Per me l'<sup>o</sup><sub>a</sub> fece Iddio!...  
Fin che il suo core è mio  
Il Ciel mi resta ognor.  
*(Beatrice parte nell'estremo furore)*

FINE DELLA PRIMA PARTE.

## PARTE SECONDA

### LA DEMENTE

#### Scena Prima.

Atrio nella magione di Bondelmonte.

BONDELMONTE, due Scudieri, e alcuni Familiari.

- Bond.* (Fra l'ombra dunque, fra il silenzio ignote  
Le nozze compirò, qual opra rea  
Che nel segreto un malfattor consumi?...  
Ceder fu d'uopo al suo terror... Fors'ella  
M'attende già!...) S'imbriglino i destrieri  
Meco trarrete voi. *(agli Scudieri che escono sol-*  
*Nel mio castello lecitamente)*  
Precedetemi *(agli altri che dispongonsi a partire)*

#### Scena II.

AMEDEI e detto.

- Bond.* Che! Tu nell'ostello  
Di Bondelmonte?
- Amed.* Solo  
Ed inerme io vi sto! — M'odi *(ad un cenno*  
*di Bondelmonte i famigliari escono)*  
T'ascolto
- Bond.* Solo ed inerme! *(Pausa)*
- Amed.* D'amistà ne avvinse  
Dolce legame: a raddoppiarne i sacri  
Nodi la man di Bice  
Chiedesti, l'ottennevi. Ad oltraggiarne  
Or quella man respingi!...

*Bond.* Ah! le mie colpe  
Perchè ti piace d'aggravar? — *(con ripugnanza  
d'uomo astretto a dir cosa ad altri spiacente)*

Non io  
Dirò come la offrissi al guardo mio  
L'insidiosa madre...  
Taccio che lunge andai, con la speranza  
Che tempo e lontananza  
Il mal destato foco  
Mi spegnessero in cor: ma quando il cielo  
Della patria rividi,  
Ognor confitto il dardo  
Nel sen recando, di compir l'imene  
O sciorne la promessa  
Da me tua suora ebbe la scelta.

*Amed.* Orrenda

Scelta!... Dell'infelice  
Sai tu lo stato? sai,  
Che languente, mal viva  
Un ben le rimaneva, un solo, e priva  
Ne fia tra poco... il senno!

*Bond.* Ah!  
*Amed.* Vaneggiando

Ella te chiede, te desia... nè speme,  
Tranne il tuo pentimento,  
A lei riman!

*Bond.* *(Che intesi!... Oh mio spavento.)*

*Amed.* La man che un ferro stringere  
Dovea per trucidarti,  
Mira, deposto l'odio,  
La stendo a supplicarti...  
Parla... i ginocchi tuoi  
Abbraccierò se vuoi...  
Io bacierò la polvere  
Calcata dal tuo piè...

Ma cedi a queste lagrime  
Pietà di lei... di me!

*Bond.* I detti tuoi mi squarciano  
Vieppiù del ferro il core!  
A me concesso è piangerlo,

Non emendar l'errore!  
Torniam brev'ora amici  
Come ne' dì felici...  
Mi lascia queste lacrime  
Spargere insieme con te...

Più desolato e misero  
No, tu non sei di me!

*Amed.* Dio ti commosse!... Arrenditi,  
Vieni... salvar la puoi...

*Bond.* *(Oh ciel!...)*

*Amed.* Santa, amichevole  
Forza userò. *(Traendolo seco)*

*Bond.* Che vuoi?  
Che tenti?

*Amed.* Alla tua vittima  
Condurti.

*Bond.* A lei? Gran Dio!...

*Amed.* Invano a me resistere  
Tu speri...

*Bond.* Ove son io? *(seguendo Amed. fin presso alla soglia)*

### Scena III.

*Gli Scudieri e detti.*

*Scud.* Signor...

*Bond.* V'intendo! Lasciami.

*Amed.* Cedi... mi segui...

*Bond.* Ah! no... *(liberandosi a viva forza)*  
Un fatto irrevocabile  
Da voi mi separò!

*Amedei* *(prorompendo in tutta la piena dello sdegno)*  
O di vil fango alma più vile!

Non basta oltraggio a punger te!

No, che del tósco sangue gentile

Entro il tuo petto stilla non è!

Ma presso a giungere son tai momenti

Che il vel de' secoli non coprirà!...

E meglio allora di vani accenti

Il mio pugnale ti parlerà!

*Bond.* Esci; t' invola da queste soglie  
 Pria che fatali non sien per te.  
 D' ogni rimorso il cor ti scioglie,  
 Or che nemico ti gridi a me.  
 Della minaccia il tuon superbo  
 Ad avviliarmi poter non ha.  
 Non il pugnale, un brando io serbo:  
 Quel brando all' uopo risponderà!  
*(Amedei esce fremente, Bond. parte seguito dagli Scudieri)*

**Scena IV.**

Da un lato parte esterna del Castello di Bondelmonte, dall' altro una cappella gentilizia. Cancelli aperti nel prospetto, ed in lontananza campagne amene e la via che tragge a Firenze. Splende la luna.

*I Contadini della Fattoria.*

Qui, dove non spunta un riso mendace,  
 Qui, lunge dal fasto, in sen della pace,  
 Fra liete accoglienze, fra cori devoti,  
 Imene consacra le gioje d' amor.  
 Ascendano in cielo i fervidi voti,  
 La via degli altari si copra di fior!

**Scena V.**

*ISAURA, BIANCA ed alcuni paggi dal Castello: i suddetti.*

*Isa.* Nè giunge ancor!...  
*Bian.* Ti calma...  
*Isa.* Tremo!...  
*Bian.* Di che?  
*Isa.* Nol so... M' ingombra l' alma  
 Presagio arcano!  
*Bian.* Esso, tra poco, innanzi  
 All' ara fia smentito.  
 Al raggio amico dell' argentea luna,  
 Ad esplorar sul colle ite l' arrivo  
 Di Bondelmonte.  
*(ai Contadini ch' escono pei cancelli)*

*Isa.* **Etèrni**  
 Gl' istanti or son per me!... Tu dell' imene  
 Momento sospirato, ah, vieni! ah, giungi!...  
 E il suo destin per sempre al mio congiungi.  
 Come s' ei fosse l' anima  
 Del mio terreno ammanto,  
 Ah! non mi pot' d' esistere  
 Che presso a lui soltanto!  
 Cessar potrei di vivere  
 Ma non cessar d' amarlo...  
 Ferir potrei, squarciarlo...  
 Ma non cangiarmi il cor.  
 Per lui, sepolta cenere,  
 Avvamperò d' amor.

**Scena VI.**

*I Contadini, quindi BONDELMONTE, i suoi Scudieri e detti.*

*Con.* Ei giunge.  
*Isa.* Giunge! *(correndogli incontro)*  
*Bond.* Isaura!  
*Isa.* Mio ben!... Tu sei turbato?  
*Bond.* Io?... No... lo fui!... Beato  
 Or son vicino a te.  
*Bian. e Coro* Al tempio, al tempio!...  
*Isa.* Reggimi...  
*Bian.* Figlia!  
*Isa.* Mi trema il piè!...  
 Ah! temo che un delirio  
 Invada il mio pensiero...  
 Temo che possa illudermi  
 Un sogno lusinghiero.  
 Vieni, e dell' ara al piede  
 Mi giura eterna fede...  
 Vieni, e quel sì pronunzia,  
 Che aprir mi deve il ciel.  
*Bond.* (Ah! lei sol veggio!... il mondo  
 Per me ricopre un vel! )  
*Bian. e Coro* A rito sì giocondo  
 Vegli propizio il ciel. *(entr. tutti nel tempio)*

**Scena VII.**

*Regna il silenzio: dopo lungo intervallo scorgesi una persona, in bianca veste, attraversare i colli, come inseguita; si avvicina.... ella è BEATRICE: ha sulle gote il pallore degli estinti, sciolte le chiome, smarriti gli sguardi; arriva precipitosa, siede priva di lena, quindi prorompe in un riso convulso: è demente.*

Fuggita io son!... fuggita!... Egli non riede...  
Andrò sull'orme sue... con piè veloce  
Tutte d'Italia varcherò le mille  
Città, sospir dello straniero...  
*(odesi dal tempio i sacri preludii)*  
Un tempio!...

Esso è raggianti di festiva luce!

*Voci dal tempio*

Un guardo all'ara pronuba  
Deh volgi, o Re dei Re.  
Tu stringi il sacro vincolo,  
Eterno al par di te.

*Bea.* Un cantico di nozze... Ah! ritornasti,  
Bondelmonte, amor mio!...  
Presso l'ara m'attendi... Eccomi!... Oh Dio!...  
Non mi sostiene il piè!... Fratello? amiche?...  
Sola m'abbandonaste? Ed ei mi chiama!...  
E già fuman gl'incensi!...  
Sposo!... sposo!... *(incamminandosi verso il tempio)*  
Il piacer m'opprime i sensi...

*(vinta da soverchia commozione, esausta di forza, resta boccone sulla scala.)*

**Scena VIII.**

BONDELMONTE, ISaura, BIANCA e tutto il corteggio nuziale dal tempio; quindi FIFANTI, UBERTI, GANGAL. e MOSCA.

*Isa.* Oh cielo!... *(soffermandosi dallo scendere)*  
*Bian.* Figlia!...

*Bond.* Isaura!...  
*Isa.* Non vedi?  
*Coro* Un' infelice  
Spenta o malviva!...  
*Bond.* (Io palpito!...)  
*Bian.* Che fia!  
*Isa.* Si vegga... *(Alcune donne sollevano Beatrice e l'adagiano su d'un sedile)*  
*Bond. Isa. Bian.* Bice!... *(i familiari di Amedei che passano oltre per la via, in fondo, udito ripeter questo nome, entrano precipitosi, e riconosciuta Beatrice, si rivolgono ad Amedei, che li segue)*  
*Fif. Ubert. Gang. e Mos.* Accorri... è dessa!...  
*Amed.* Misera!...  
*Isa.* (Ove mi sia non so!...)  
*Amed.* *(volgendo un rapido sguardo al tempio ed all'arredo nuziale d'Isaura)*

Tutto comprendo... Ah! perfido!

*Gli altri* (La folgore piombò!)

*Amed.* S'egli e ver, possente Iddio,  
Che giustizia in cielo ha regno,  
Odi tu l'accento mio:  
Non percuoter, no, l'indegno...  
Questa vittima innocente  
Tu soccorri, tu clemente,  
E purirne l'assassino  
A me lascia, al mio furor.

*Bea.* *(apre gli occhi e li volge stupiditi all'intorno, come priva affatto di sentimento, ma visto appena Bondelmonte lo riconosce e corre ad esso)*  
Odi tu d'imene, intorno

Echaggiar le sacre note?  
Giunse, ah! giunse il fausto giorno!  
Ecco l'ara... il sacerdote...  
Ei ci unisce... benedice  
Questo nodo si felice...  
La tua sposa, o sposo, abbraccia...  
In un cielo io son d'amor! *(gettandosi nelle braccia di lui con indicibile trasporto d'amore)*

*Bond. Isa.*

(Ah! gioir mi fu vietato  
Delle nozze un sol momento!  
Ah! dal fato a me serbato  
Era solo il pentimento!  
La ragione io le ho rapita,  
Ben più grande della vita,  
Il rimorso, il pianto mio  
Sarà poco, eterno ancor!)

*Bian.* (Le mie vene ingombra un gelo!  
Dura man mi stringe il cor!...)

*Coro* (Notte, ah! copri del tuo velo  
Questa scena di dolor!)

*Bea.* (prestando l' orecchio e conturbandosi)

Qual d' accusa intendo un grido?...  
Chi parlò di tradimento?

Voi mentite... Ei m' ama... ei fido  
Serba illeso il giuramento...

Voi mentite... innanzi a Dio,  
Bondelmonte è mio... sì, mio! (con grida  
frenetiche)

*Bond.* (Più non reggo!...)

*Amed.* E vivi ancora? (squinando)

*Isa. Bian.* Ah!... la spada per trafiggere Bondelmonte)

*Coro* Che tenti? (rattenendolo)

*Bea.* Qual furor!

*Amed.* Vi scostate... l' empio muora...

*Isa. Bianc. Coro* Cielo!...

*Bea.* È folle! Oh mio terror!...

(Tutta sbigottita, e nel più strano disordine della mente  
trascina Bondelmonte lungi dal fratello)

Un deserto, un abisso ti asconda...

Un abisso, un deserto dov' è?

Fuggi meco ne' gorghi dell' onda...

Sulle nubi trasvola con me.

*Amed.* Ah! lasciate in quel sangue bagnarmi...

Egli è sacro al mio ferro ed a me...

Ch' io lo vegga sugli occhi spirarmi...

Ch' io la salma ne preme col piè...

*Isa.* Io l' accesi di perfido amore...

Ei spergiuro divenne per me...

Nel mio sangue disseta il furore...

Vibra il colpo... m' uccidi al tuo piè.

(cadendo a' suoi piedi)

*Bond.* Qui, nel core mi pianta la spada...

Della misera uccidimi al piè...

Al suo ferro sgombrate la strada...

Ben supremo è la morte per me!

*Bian.* Frena l' ira... ti placa... t' arresta... (ad Amedei)

e *Coro* Ella muor di spavento per te! (Bondelmonte

si è avvicinato ad Amedei offrendo il petto a' suoi

colpi; Beatrice s' interpone, ed in questo momento

trovasi viso a viso con Isaura, la guarda un momento

con occhi spalancati, e poi mette un grido acutissimo

e prolungato, e quantunque tutta convulsa, fugge per

la campagna con la velocità del baleno)

*Amed.* Bice?... Bice?...

*Isa. Bian. Coro* Qual notte funesta!...

*Bond.* E non s' apre l' inferno per me? (Amedei,

ed i suoi familiari son corsi dietro alla fuggente.

Isaura si getta nelle braccia materne. Bondelmonte è

in atto disperato colle mani fra' capelli).

FINE DELLA SECONDA PARTE.

# PARTE TERZA

## VENDETTA MEMORABILE

### Scena Prima.

Una stanza nel Castello: in fondo alcova, le cui cortine sono abbassate.

BONDELMONTE *si avvanza cogitabondo, turbato, e si getta a sedere, appoggiandosi ad una tavola su cui resta a capo chino, dopo qualche momento albeggia: sopraggiunge ISAURA, e si accosta al marito mettendogli una mano sull' omero: BONDELMONTE si rivolge.*

Bond. Donna!...

Isa. Più dell' usato

Sollecito le piume

Lasciasti, e dell' usato

Più mesto sei?... La fiamma ond' io mi struggo,

Giorno per giorno in te languisce!

Bond. Ingiusta!

T' amo, t' adoro... ma lontan dall' egra

Madre!... agitato dal rimorso!...

*(Isaura si copre il volto con ambo le mani)*

Un sogno

L' alma poc' anzi di terror m' ha colta!

Isa. Un sogno?

Bond. Orribil sogno!

Isa. E quale?

Bond. Ascolta.

Scendea la notte, il popolo

Traeva al duomo, in pianto,

Del bronzo un tocco lugubre

Squillar s' udia frattanto!

Luce di tetri cerei

Ecco la via rischiarata,

Lento procede un funebre

Corteggio ed una bara!

*Chi nella tomba gelida,*

*Chi si conduce? — io chiesi.*

*Gentil patrizia vergine —*

*Dirmi gemendo intesi;*

*Di chi peria la miseria? —*

*D' amor... — D' amore? Il nome?*

Ah! nell' udirlo, Isaura,

Mi si drizzar le chiome!...

No, non potrei ripeterlo,

Senza provarne orror...

Ma tu l' intendi al tremito

Che mi possiede ancor!

### Scena II.

BIANCA e detti.

Bian. Figlio? figlio?.... *(entrando sollecitamente)*

Bond. Ebbén?...

Bian. Venuto

Di Firenze a spron battuto.

Questo foglio reca un messo...

*(Bondelmonte prende il foglio di mano a Bianca, e lo legge manifestando segni di altissimo dolore)*

Ahi! sciagura! *(cadendo su d' una seggiola)*

Isa. Ciel!

Bian. Che fia?

Isa. Oh! qual mai, qual nuova oppresso

T' ha così?

Bond. La madre mia... *(con scoppio d' amaro*

*pianto)*

Bond. All' ultim' ora

S' avvicina!... *(il movimento delle donne esprime il*

*E pria che muora loro cordoglio)*

Benedirmi è suo desio...

Madre!... io vengo... *(in atto d' uscire: le donne*

*Ahimè!... s' oppongono)*

Isa. Che dici?  
 Bian. A Fiorenza!  
 Isa. Eterno Iddio!...  
 Le minacce, i tuoi nemici  
 Obliasti?...  
 Bond. Non li curo...  
 Isa. e Bian. Ma...  
 Bond. Sgombrate.  
 Isa. Arresta il piè.  
 Bond. Cessa... invan...  
 Isa. Te ne scongiuro  
 Io... prostrata innanzi a te...  
 Bond. *(la solleva e le dice con accento energico e doloroso  
 al tempo stesso)*  
 Oh! quant'ella seppe amarmi  
 No comprender tu non puoi...  
 Il minor de' doni suoi  
 Fu la vita che mi diè!  
 Non ha forza ad arrestarmi  
 La tua prece, il mio periglio...  
 Ch'ella muore e ch'io son figlio  
 Sol rammenta il core a me.  
 Isa. Bian. Resta... cedi al tuo periglio...  
 Al terror che vedi in me...  
*(Bond. si scioglie da essa a viva forza ed esce precipitoso)*

**Scena III.**

Gran Salone terreno nel palagio Amedei: in prospetto spaziosi veroni, di cui le vetriate a colori non lasciano scorgere l'esterno.

BEATRICE siede, in mezzo ad un cerchio di mestissime congiunte ed amiche: dall'altro lato stanno AMEDEI, UBERTI, GANGALANDI e FIFANTI tra il loro parentado. Funesto silenzio: tutti sono intenti a BEATRICE.

Uberti *(ha tuttavia il cappello fra le mani, come arrivato di recente)*  
 Ognor la stessa?

Bea. Bondelmonte!  
 Amed. Udisti?  
 La stessa ognor! di tutta conoscenza  
 Priva, dai labbri suoi motto non parte,  
 Tranne quel nome abbinato? — Il saggio  
 Che la virtude invan tentò per lei  
 De' farmaci, opinava  
 Potersi all'urto d'inatesi eventi  
 Scuotere in essa la ragion sopita,  
 Ma poterle costar anco la vita.  
 Per salvarla, oh ciel, darei  
 Il mio sangue, i giorni miei!...  
 Languè oppressa, abbandonata...  
 Come fior mancando va!  
 Sol mi punge e sol mi alletta  
 Il pensier della vendetta:  
 Del crudel che l'ha tradita  
 L'empio sangue scorrerà!

**Scena IV.**

MOSCA e detti.

Mos. È surto il giorno *(ad Amedei traendolo  
 della vendetta! disparte)*  
 Amed. Che?  
 Mos. Tragge l'indegno  
 Fra poco alla città!  
 Amed. Fia ver?  
 Mos. Securo  
 Avviso io n'ebbi... Egli trascorrer deve  
 Alle tue case innanzi; uopo è tenerci  
 All'agguato.  
 Amed. Ben dici!...  
 Tutto il mio sangue ribollisce!... Amici! *(gli uomini stringonsi a lui d'intorno. Tutto quel che segue è detto sommessamente, e con accento rapido e ferocissimo)*  
 Colui, quel mostro di tradimento,  
 Viene a Firenze.

*Uber. Gang. Fif.* Viene a morir!  
*Mos.* Usciam!  
*Amed.* Si compia il giuramento!  
*Coro Vendetta!*  
*Amed. Uber. Gang. Fif.* Morte!  
*Mos.* Silenzio!...  
*Tutti* Ardir!  
*(si dileguano. Il Coro muliebre è rimasto sempre accanto a Beatrice; essa dopo breve intervallo sorge, e muove qualche passo macchinalmente, e con occhi affatto stupidi)*  
*Bea.* Tutto avvalora il dubbio...  
 No, più non sono in vita.  
 È del pensiero immemore  
 Ogni virtù smarrita...  
 Il cor non ha più palpiti,  
 Agli occhi manca il pianto...  
 Il mio dolor soltanto  
 Dice ch'io vivo ancor!  
*Coro* Non so frenar le lagrime...  
 Ella mi spezza il cor!...  
*Bea.* Chi siete voi?  
*Alcune donne* Ravvisane...  
*Altre* Le amiche tue noi siamo;  
 Le tue congiunte...  
*Bea.* Ah! ditemi...  
*Coro* Che brami?  
*Bea.* Intender bramo  
 Se in mezzo ad ombre pallide  
 Ombra pur io m'aggiro...  
*Coro* Bice!... *(in senso negativo)*  
*Bea.* No?... No!... Ma l'aura  
 Come di tomba io spiro!  
*Coro* A quei veroni appressati:  
 Aura miglior... *(conducendo Beatrice verso le finestre. Odesi un mormorio)*  
 Quai voci! *(spalancano le vetriate)*  
 Ah! *(sul Ponte Vecchio, a piè della statua equestre di Marte, scorgesi Bondelmonte colpito dal ferro di Amedei, e degli altri congiurati che ne pro-*

*miserò l'eccidio; il rimanente dei congiurati è poco discosto ed in atto di sovvenire all'uopo gli aggressori: molti popolani fuggono spaventati)*  
*Bea.* *(riconoscendolo, e con grido orribile)*  
 Bondelmonte!... Ah barbaro  
 Fratello!... Ah! cori atroci!...  
 È spento!... *(tramulandosi nel volto: le donne richiudono i veroni, ma essa è già in preda alla convulsione della morte)*  
*Coro* Per ucciderla  
 Ragion si desta in lei!...  
*Bea.* Vedeste il rio spettacolo  
 Oh! poveri occhi miei...  
 Nè... di mortali tenebre...  
 Vi... ricopriste ancor?...  
*Coro* Soccorri tu la misera,  
 Altri non può, Signor!  
 Egli riede...

**Scena Ultima.**

**I CONGIURATI e dette.**

*Bea.* *(raccogliendo le forze estreme)* A me rispondi...  
*(trascinandosi verso il fratello)*  
 Or... sei pago... disumano?...  
*Amed.* Ciel!... Tu manchi!... *(stendendo la destra per sostenerla. Beat. vi scorge il sangue di Bond.)*  
*Bea.* *(rifiugendo inorridita)* No!... M'ascondi  
 L'imicida impura mano...  
 Ah! quel sangue che spargesti...  
 Era... il sangue... del mio cor!... *(cadendo fra le donne)*  
*Gli Uom.* Ella muore!...  
*Le Don.* Che facesti!  
*Amed.* Muore?... Oh Bice!... oh mio terror!  
*Bea.* O tu, ch'io sempre adoro,  
 La tua fedele attendi...  
 Io ti raggiungo... io moro...  
 Con me... nel cielo... ascendi...  
 Bella del mio perdono

L' anima tua pentita...

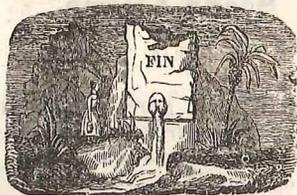
Meco... l' eterna vita

Vivrà d' eterno amor...

**Amed.** Deserto in terra io sono!

La spense il mio furor! *(Tutti sono intorno a Bea. con espressione d' ansia mortale: ella spira l' ultimo anelito pronunciando il nome di Bon.)*

**Coro** Funesti, orrendi sono  
I germi del furor.



36413

